



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 23/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 8 Giugno

DOMENICA DI PENTECOSTE

“Ricevete lo Spirito Santo”

Ore 17.00: Incontro dei genitori dei bambini battezzati negli ultimi cinque anni (Cappella San Giuseppe)

Ore 17.30: Concerto dell'Orchestra giovanile d'archi del Conservatorio “Jacopo Tomadini” (Chiesa)

Martedì 10 Giugno

Ore 10.00: Gruppo Volontarie Vincenziane

Ore 18.00: Gruppo Fondo di Solidarietà (in Canonica)

Mercoledì 11 Giugno

Ore 18.30: Gruppo multietnico organizzatore della Festa dei Colori 2014

Giovedì 12 Giugno

Ore 8.45: Gruppo missionario

Venerdì 13 Giugno

FESTA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

Ore 18.30: Santa Messa in Chiesa
con preghiera al santo e incensazione della statua

Sabato 14 Giugno

Ore 15.00: Gruppo anziani

Ore 17.30: Spiegazione delle letture bibliche domenicali (*Canonica*)

Domenica 15 Giugno

FESTA DELLA SS. TRINITÀ

Ore 10.30: Durante la S.Messa celebrazione dei riti battesimali di accoglienza e mandato agli animatori di Oratorio Aperto Estate 2014

Uniti nel dolore ai famigliari per la morte di Valentino Vidoni di anni 87, già residente in via Battistig 58. Riposi in pace.

Campane a festa. Il suono gioioso delle campane ha annunciato sabato a mezzogiorno la nascita di Sofia Forner Muschietti avvenuta il 1 giugno. La famiglia risiede in via Parini 6. Un caloroso benvenuto a Sofia da parte della nostra comunità parrocchiale e cordiali felicitazioni ai suoi genitori.

Concerto dei giovani del Conservatorio. Siamo contenti di accogliere e ospitare nella nostra Chiesa questa domenica alle ore 17.30 il saggio dell'Orchestra d'archi del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine che eseguirà musiche di Haydn, Mozart e Vivaldi. Un invito alla partecipazione.

Festa di Sant'Antonio in parrocchia. Nella nostra Chiesa si trova la cappella di Sant'Antonio, molto frequentata dai fedeli. La devozione a questo santo francescano è stata introdotta in parrocchia dai frati Francescani nel 1770, quando lasciarono il convento e la chiesa di San Francesco per trasferirsi nel convento del Carmine. Nella pubblicazione "Vi racconto...Intervista a Sergio, sagrestano della parrocchia del Carmine" si legge: *"Qui al Carmine la festa più grande era quella di S. Antonio. Era un santo venerato perché dicevano che faceva tanti miracoli. La processione si svolgeva la domenica dopo il 13 giugno e vi partecipava tutta la città. Accompagnati dalla banda, si portava in processione la statua del santo, andando per via Bertaldia, via Piave e tutta via Aquileia. C'erano otto famiglie che avevano la prerogativa di portare la statua, avevano una cappa azzurra. Erano sempre quelle famiglie, di generazione in generazione. La sera poi c'era un concertino in piazzetta del Pozzo. Per la festa di S. Antonio, la mattina si celebrava la messa solenne, cantata. Al pomeriggio si tornava in chiesa di solito alle 17,30 e c'era la predica. Si chiamava sempre un oratore o un monsignore dal Duomo per una grande predica. Tante famiglie avevano gli orti e S. Antonio cade nella stagione dei gigli. Si portavano in chiesa i gigli, qualche volta anche decine e decine; c'era un certo odore che faceva anche male. Si metteva allora una tinozza fuori da chiesa e lì si mettevano i gigli".*

Oratorio Estivo 2014. Ben 64 bambini delle elementari (il massimo che potevamo accogliere!) si sono iscritti a questa bella iniziativa parrocchiale. Saranno seguiti da una trentina di giovani animatori per le varie attività previste e da una decina di mamme per la preparazione delle merende e dei pranzi. La prossima settimana, terminata la scuola, gli animatori si ritroveranno non solo per preparare al meglio l'iniziativa, ma anche per dei momenti di formazione. Auguriamo loro un buon lavoro ... e anche un buon divertimento!

Il Vangelo della Domenica (Gv 20, 19-23)

«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».»



Giovanni racconta la manifestazione del Risorto e l'invio dello Spirito Santo annotando particolari di grande significato. La *sera del primo giorno* della settimana è fa esplicito riferimento all'ora e al giorno in cui la comunità cristiana è solita riunirsi per spezzare il pane eucaristico. Le *porte chiuse* se, da un lato, ricordano la paura dei discepoli nei confronti dei giudei, dall'altro, indicano la nuova condizione di Gesù. L'evangelista utilizza proprio quell'indicazione per far comprendere che Gesù è sempre lo stesso Gesù che gli apostoli hanno visto, conosciuto, ascoltato, toccato eppure ora si trova nella condizione di Risorto. È una condizione diversa perché è entrato in un'esistenza completamente nuova, che non può essere colta e compresa dai sensi. La resurrezione non è una rianimazione, è il misterioso sbocciare di una vita nuova da un essere che è finito ecco perché l'immagine più efficace per descriverla è quella del seme che marcendo sotto terra genera una nuova vita. Le *mani e il costato* di Gesù alla cui vista i discepoli gioiscono. Sembra una reazione sorprendente perché sarebbe più logica la loro tristezza nel vedere i segni della passione. Eppure si rallegrano perché riconoscono in Gesù il Signore, comprendono che egli è il Risorto che ha donato la vita. L'augurio di pace precede il *dono del suo Spirito* e il conferimento della *missione* di rimettere i peccati. L'immagine di Gesù che soffia sui discepoli richiama la creazione dell'uomo e rende comprensibile che Gesù crea l'uomo nuovo, non più vittima delle forze che lo portano al male ma animato da un'energia nuova che lo spinge al bene. Ai discepoli è affidata la missione di continuare la sua opera con il potere di rimettere i peccati. L'espressione *rimettere i peccati* significa sconfiggere il peccato sia con l'assoluzione, sia attraverso il potere molto più grande di purificare il mondo da ogni forma di male. Il discepolo è impegnato a creare le condizioni affinché tutti aprano il cuore all'azione dello Spirito in modo che il peccato sia davvero rimesso. Il peccato non rimesso segna, dunque, il fallimento della missione del discepolo di cui è responsabile.

Preghiera

Vieni, Spirito Santo,
e irrompi come un vento impetuoso
nelle nostre comunità ingessate,
vieni a sconvolgere
le nostre liturgie troppo rigide,
i nostri consigli pastorali troppo convenzionali,
le nostre catechesi troppo dotte,
vieni a portare vita
in queste nostre comunità
troppo polverose, troppo ammuffite, troppo ordinate.

Vieni, Spirito Santo.
come un fuoco ardente.
Brucia tutto ciò che ci impedisce
di seguire il Vangelo di Gesù,
brucia ogni nostro atteggiamento meschino,
brucia ogni carico inutile,
brucia ogni paura e ogni gelosia.
Infiama il nostro cuore.
accendilo di un amore ardente.
di un coraggio a tutta prova,
di una generosità senza limiti,
di una misericordia inesauribile.

Vieni. Spirito Santo.
e insegnaci a parlare l'unico linguaggio
che tutti possono facilmente intendere:
il linguaggio dell'amore, della salvezza, del perdono.
Liberaci da tutto ciò che complica,
indebolisce e annienta le nostre parole.
Donaci di portare a tutti
il lieto annuncio
con parole cariche di bontà e di rispetto.